IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14. Trieste, Sabato 21 Decembre 1895. Oggi: S. Tomaso. — Domani: S. Demetrio N. 5095

„ROMA" di EMILIO ZOLA.

E' la più interessante e clamorosa novità letteraria dell'annata; è il romanzo di cui *Il Piccolo della sera* incomincierà la publicazione entro il mese di dicembre, contemporaneamente al *Journal* di Parigi e alla *Tribuna* di Roma.

Roma è un vasto quadro in cui l'autore, benchè racchiuda l'azione del suo romanzo nella Roma attuale, ha voluto dipingere tutte le città che vi si sono sovrapposte: la Roma dei Cesari, la Roma dei papi, la Roma di Garibaldi e di Vittorio Emanuele. In questo quadro, che va quasi da un estremo all'altro della storia umana, egli s'è studiato, con l'aiuto di numerosi personaggi, che s'agitano attraverso avventure tragiche ed appassionate, di far vivere questa città unica, nella quale il papa ed il re stanno faccia a faccia, in cui si decidono i destini dell'anima contemporanea, in cui batte ancora il cuore della cristianità intera, senza parlare dello straordinario spettacolo che vi dà un popolo giovane in piena evoluzione. E' un'evocazione completa: le antiche rovine ed i quartieri nuovi, i palazzi e i tuguri, le delizie del bel cielo e le catastrofi finanziarie, il Vaticano e il Quirinale, dei principi, degli operai, dei borghesi, dei prelati, dei cardinali, il papa stesso, la cui alta figura bianca attraversa tutta l'opera.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione all'Eritrea. — I prigionieri di Maconnen sono tre. — I rinforzi. — Notizie a fascio. MASSAUA 20 (N). *Ufficiale.* Il maggiore Galliano informa dal forte di Macallè in data 18 sera, che intorno al forte tutto è tranquillo. Ras Maconnen manda a Baratieri messi con lettere di scusa. Il tenente Scala scrive dal campo scioano che trovansi illesi nel campo nemico i caporali Lenzi e Berollo.

ROMA 20 (N). La quarta spedizione di rinforzi, sarà composta del 7º e dell'8º battaglione di fanteria comandati dal maggiore Montecchi e dal tenente Violante. Con questa spedizione partirà anche il maggiore di stato maggiore Pecori. Il piroscafo oltre il materiale che imbarcherà a Napoli, imbarcherà a Messina 192 casse di cartucce e 125 tende. Lunedì partirà la quinta spedizione, coi piroscafi *Minghetti* e *Bormida*, formata del nono e del decimo battaglione d'Africa comandati dai maggiori Bandi e Fonseca. Con questa spedizione partiranno pure i colonnelli Albertoni e Brusati.

ROMA 20 (N). Stanotte partirà per Massaua l'incrociatore torpediniera *Caprera*.

ROMA 20 (N). Al ministero della guerra non si presta fede alla notizia che il tenente d'artiglieria Manfredini sia vivo, come fu detto da qualche giornale. L'ascaro, sfuggito dal campo scioano, affermò che oltre al tenente Scala vide un altro bianco prigioniero, ma non è ancor detto che quel bianco sia un ufficiale, perchè in questo caso lo si sarebbe saputo.

NAPOLI 20 (N). Il piroscafo *Vincenzo Florio*, che doveva arrivare oggi, per imbarcare domani la quarta spedizione di truppe per l'Africa, non giunse causa una terribile tempesta che gli impedì di lasciare il porto di Genova prima di stasera. Arriverà domenica e verrà allestito in 24 ore. Si attende invece il *Bosforo*, che imbarcherà la spedizione, che deve salpare per Massaua il 23.

VENEZIA 20 (N). Il piroscafo *Bosforo*, della N. G. I. lasciò oggi il nostro porto diretto a Napoli per imbarcare truppe per l'Africa.

Parlamento austriaco. VIENNA 20 (B). *Camera dei deputati.* Si discute la domanda d'esercizio provisorio. Parlano sopra essa il ministro delle finanze, cav. Bilinski, e i deputati Schwarz, Kaltenegger, Stransky, Romanczuk, Gregorec, Vaschaty e Beer. Si approva quindi il passaggio agli articoli. La seduta viene poscia interrotta. Continuazione ad ore 7 pomeridiane.

VIENNA 20 (N). Il deputato sloveno Gregorec, riferendosi al discorso-programma del conte Badeni, dice che le dichiarazioni del presidente dei ministri sulle concessioni che verranno accordate agli slavi meridionali, sin dove soltanto non si urteranno le giuste suscettibilità delle altre nazionalità, ispirano alla popolazione slava assoluta sfiducia. Esse suonano addirittura — osserva l'oratore — come una dichiarazione di guerra alle aspirazioni delle stirpi slave che non sono niente affatto utopie, come ebbe ad esprimersi il conte Badeni. Se agli slavi dovesse venir accordato soltanto quello che incontra l'approvazione degli italiani e dei tedeschi, essi finirebbero col non ottenere nulla di nulla. I deputati slavi della Stiria, della Carintia e dell'Istria si sentono lesi nei loro diritti. Nella questione delle tabelle bilingui il governo centrale ha dovuto cedere le armi davanti al luogotenente Rinaldini. Se in qualche parte della monarchia vi è bisogno di una mano di ferro, questa parte è senza dubbio il Litorale, dove la carica di luogotenente dev'essere affidata a un funzionario energico e patriotico.

Nella seduta serale la Camera dei deputati approva in seconda e terza lettura il bilancio provisorio, i progetti di legge riflettenti l'acquisto di fondi di costruzione per scuole medie, il progetto di legge per l'erezione dei due nuovi hangars a Trieste, le disposizioni transitorie per la commisurazione dell'imposta casatico-pigione nei sobborghi di Vienna e la legge sulle pensioni delle vedove e degli orfani di militari. Il presidente propone quindi di continuare la seduta.

Il deputato giovane czeco Engel si oppone alla proposta della Presidenza. Prima che la Camera passi a votazione, i giovani czechi abbandonano l'aula.

Il presidente constata che in seguito a ciò la Camera non può prendere alcuna decisione, non essendo più in numero legale e dichiara chiusa la seduta. Domani seduta.

Il conflitto anglo-americano. - Una proposta. WASHINGTON 20 (B). Il presidente della commissione per gli affari esteri, Morgan, ha proposto oggi al Senato di affidare alla commissione da lui presieduta la compilazione del progetto di legge che concerne la nomina della commissione, proposta dal presidente della Confederazione, per la delimitazione della frontiera fra la republica di Venezuela e la Guyana inglese. Il senatore Sherman appoggiò la proposta di Morgan. Ambidue gli oratori approvarono nel loro discorso l'opera del presidente Cleveland, facendo però ampie riserve e raccomandando calma e prudenza. Il senatore Ledge presentò un emendamento alla proposta, il quale stabilisce che la commissione, da nominarsi per la predetta questione di confine, debba presentare la propria relazione il 1. aprile 1896. La discussione venne quindi rimandata a domani. Si crede che la compilazione del progetto sarà affidata alla commissione per gli affari esteri.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 20 (N). Moltissimi deputati sono già partiti tra iersera e oggi. Montecitorio è quasi spopolato. Stasera verrà distribuita la relazione dell'on. Pascolato su l'incidente Guy-Pinelli. Domani verrà distribuita la relazione dell'on. Fusinato sulle autonomie universitarie.

ROMA 20 (N). Il Senato tenne oggi una breve seduta per votare le leggi discusse nella precedente tornata. Il senatore Tommasi-Crudeli chiese perchè non fosse stato posto all'ordine del giorno il progetto di proroga delle leggi eccezionali contro gli anarchici. Su questa domanda si impegnò una vivace discussione, durante la quale Crispi dichiarò che egli non avrebbe mai ritirato il progetto di proroga, che verrà discusso a suo tempo.

La legge sul catasto. ROMA 20 (N). Oggi si riunì la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto Sonnino sul catasto. Intervennero alla seduta i ministri Crispi, Sonnino e Boselli. Furono esaminate e discusse alcune proposte di compensi da darsi alle provincie che ottennero l'acceleramento del catasto. Dopo lunga discussione si riuscì a venire ad un accordo fra la Commissione e il ministro Sonnino sulla base di compensi alle provincie che verrebbero lese nei loro interessi dalla nuova legge.

Crispi a Napoli. ROMA 20 (N). L'onor. Crispi partirà per Napoli nei primi giorni della ventura settimana. Ritornerà a Roma al finire delle vacanze.

Nella marina italiana. ROMA 20 (N). Fra breve verranno messi in costruzione nell'arsenale di Venezia due nuovi incrociatori rapidissimi, che dovranno fare dai 22 ai 23 nodi all'ora.

La Spagna a Cuba. MADRID 20 (N). Un dispaccio dall'Avana al *Liberal* annunzia che i capi degli insorti, Gomez, Maceo, Lacret, Suarez, Teriquito e Perez con 10.000 uomini penetrarono nella provincia di Matanzas. Si ritiene sia avvenuto un serio combattimento, perchè i confini di quella provincia erano custoditi da numerose truppe.

Nella diplomazia a. u. — Notizia smentita. VIENNA 20 (B). La *Politische Correspondenz*, smentendo la notizia publicata dai giornali, del ritiro del conte Deym dall'ambasciata austro-ungarica di Londra, scrive che non si è mai parlato di collocare a riposo l'attuale ambasciatore e che cadono quindi da sè tutte le combinazioni imbastite su questo dalle fantasie troppo corrive.

PARIGI 20 (N). Il dott. Costantino Teodoro Dumba è stato nominato consigliere di legazione presso l'ambasciata austro-ungarica in sostituzione del conte Lützow.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). Il re ha ricevuto oggi il senatore Ferraris, il deputato Cerruti, al quale chiese notizie del veneto, e il colonnello Pittaluga, reduce dall'Africa.

Il papa non sta bene. ROMA 20 (N). Il pontefice è leggermente indisposto. Stamane non celebrò la solita messa. Si levò ad ora tarda, e ricevette solamente il cardinale Rampolla.

Il processo Bartha-Hollo. - Le deposizioni dei testi. BUDAPEST 20 (N). Come è noto, questa mattina ad ore 3 è terminato l'importante processo di stampa intentato contro i due deputati ungheresi, appartenenti al partito dell'indipendenza, Bartha e Hollo. L'accusa suonava: crimine di calunnia. I due vennero riconosciuti colpevoli e furono condannati a 6 mesi di carcere e a mille fiorini di multa, nonchè alle spese del processo. La sentenza fece ottima impressione sul publico che abbandonò l'aula in mezzo a grida entusiastiche di *eljen*. Il dott. Wekerle, al suo uscire dal tribunale, venne fatto segno ad imponente ovazione di simpatia.

Fra le deposizioni dei testi, importante è quella di Giuseppe Vescy ex redattore-capo del *Pesti Naplo*. Questi dichiarò di avere in persona condotto a termine il da lui ideato acquisto dei giornali, assistendo ai relativi contratti e stabilendone le condizioni. Quale collaboratore politico del predetto giornale, era venuto a sapere che alcuni membri d'opposizione della Tavola dei magnati e di quella dei rappresentanti, avevano intenzione di formare un consorzio allo scopo di comperare parecchi giornali, e di creare così un più stretto vincolo fra gli ultramontani della Tavola dei magnati e l'opposizione di quella dei rappresentanti. Il teste depose che, appena ebbe sentore di questa importante manovra parlamentare, tentò di sventarla, cercando a sua volta di costituire un consorzio con scopo diverso. Di questa sua idea informò alcuni suoi amici, che senza eccezione l'approvarono, chiamandola addirittura ottima. Giuseppe Vescy aggiunse: Nè prima nè dopo ho avuto conferenze con membri del governo; mai ho chiesto a questo appoggio, sia materiale che morale. Il consorzio da me ideato si è costituito al di fuori di influenze e mene politiche. I giornali da essi acquistati aumentarono di importanza e crebbero in diffusione. Le spese di publicazione venivano sostenute e coperte in parti eguali dai membri del consorzio. Questo volle chiamare alla testa della redazione il deputato Abranyi, che già prima collaborava nel *Pesti Naplo*. L'indirizzo parlamentare dato ai giornali del consorzio era in tutto e per tutto conforme al programma, per il quale il *Pesti Naplo* aveva combattuto, in cui esso aveva difeso la politica del partito nazionale.

Il giornale dopo essere passato in altre mani, non chiese il benchè minimo appoggio dal governo, nè direttamente, nè indirettamente.

Gli altri testi deposero che fra la citata impresa giornalistica e l'impresa costruttrice che aveva assunto i lavori della nuova reggia, non esistettero mai rapporti di sorta.

La Procura di stato diresse all'ex presidente dei ministri ungheresi, dott. Wekerle, parecchie domande fra cui quella, se egli si fosse servito per la compera dei giornali in questione, di importi prelevati dai fondi segreti. Il dott. Wekerle rispose: A tale scopo dai fondi segreti non venne prelevato neppure un soldo. La Procura di stato gli domandò ancora: Ha forse il governo appoggiato l'impresa giornalistica mediante un intermediario? Il teste rispose con energia: Mai. Alla domanda se avesse avuto sentore della compera del *Pesti Naplo* e degli altri giornali, il dott. Wekerle rispose: Io ne sentii parlare, quand'erano già chiuse le trattative per l'acquisto e quando i giornali erano già passati nelle mani del consorzio.

Prese quindi la parola il Publico Ministero. Il suo discorso vibrato produsse grande impressione. Parlò a lungo sulle relazioni del giornale *Magyar Orszag* coi partiti ungheresi eternamente in lotta fra loro. Conchiuse invitando la Corte a dare soddisfazione ad un uomo, il quale venne offeso da atroci ingiurie e da inqualificabili calunnie, mentre stava combattendo una aspra lotta gloriosa per il trionfo dei principî liberali.

Fra sovrani e principi. NIZZA 20 (N). Oggi nel pomeriggio è arrivato per la via di mare a Villafranca il granduca ereditario Giorgio di Russia. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale. Erano ad attenderlo alcuni granduchi e la sua casa.

Nell'esercito a.-u. VIENNA 20 (N). Nella conferenza militare tenutasi la scorsa settimana alla Corte, sotto la presidenza dello stesso imperatore Francesco Giuseppe, si è stabilito di formare due nuove divisioni di cavalleria. I rispettivi comandi avranno la loro sede a Budapest e a Presburgo.

L'emigrazione in Galizia. TARNOPOLI 20 (N). Oggi, da diverse parti della Galizia, arrivarono nella nostra città numerosi contadini diretti al Brasile. Fra gli emigrati vi sono molte donne e fanciulli. In seguito alle disposizioni restrittive riflettenti l'emigrazione dalla Galizia, per ordine del capitano distrettuale, i venuti furono ricoverati nelle caserme. Essendosi fra loro manifestato grande fermento per questa misura, il capitano distrettuale ordinò che le caserme venissero guardate dalla polizia. Si crede che nella imminente sessione dietale verrà presentato alla Dieta un progetto di legge sulla importante questione dell'emigrazione.

La morte di Pietro Cadolini. SASSARI 20 (N). E' morto oggi l'ingegnere Pietro Cadolini, fratello del deputato. Fu combattente nelle Cinque giornate di Milano, e fece poi quasi tutte le campagne dell'indipendenza italiana. Fu amicissimo di Garibaldi. Si trovò pure alla difesa del Vascello, a Roma, nel 1849. Arrestato per reato politico, fu rinchiuso nella stessa cella ove era stato rinchiuso Silvio Pellico.

I cattolici inglesi al papa. ROMA 20 (N). Stamane è giunto a Roma il dott. Luvin, rappresentante delle Società cattoliche inglesi, per consegnare al papa una cospicua offerta per l'obolo di S. Pietro e soccorsi che gli inglesi inviano, col mezzo del papa, agli orfani degli armeni cattolici trucidati durante i recenti disordini nell'Asia minore.

Il dott. Luvin tratterà in quest'occasione col Vaticano anche la questione dell'unione della chiesa cattolica-anglicana, con la chiesa romana.

Un senatore che si spezza una gamba. ROMA 20 (N). Oggi il senatore Pietro Catella, scendendo dalle scale di casa sua, sdrucciolò e cadde. Si produsse frattura della gamba destra. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Gravissimo duello. FIRENZE 20 (N). Oggi vi fu qui un duello alla sciabola fra due ufficiali, che ebbe gravissime conseguenze. Si battevano il tenente Tam... e il tenente Ind... entrambi del 68.o fanteria. L'Ind... riportò una gravissima ferita al collo per la quale trovasi moribondo. Lo scontro fu così accanito che ad un certo punto i duellanti non intesero più i comandi e il tenente Bus... che dirigeva lo scontro, dovette frapporsi e rimase ferito alla faccia. Il tenente Tam... fu posto agli arresti.

Ancora i falsarii suicidi. - Perquisizione. - Particolari. VIENNA 20 (N). Nel pomeriggio d'oggi la polizia ha eseguito una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di Leopoldo Krantauf, lo spacciatore di biglietti falsi, che ieri ha tentato di suicidarsi in compagnia della madre e che ora si trova nell'ospitale *Rodolfo*, dichiarato dai medici fuori di pericolo. L'autorità, alla quale si unirono in qualità di periti i direttori della stamperia della Banca Nazionale e della stamperia di Corte, rinvenne nell'abitazione dei due falsarii, nel distretto di *Rudolfsheim*, un'enorme quantità di effetti falsi per l'importo di 100 mila fiorini.

Oltre a questo, vennero ritrovate molte lettere di pegno della Banca centrale ungherese, conservate in pacchetti e nascoste in un canto di un armadio; viglietti della Lotteria dello stato anno 1864, intieri e smezzati; azioni del *Credit* e delle Ferrovie; splendide imitazioni della rendita in oro austriaca e delle rendite di altri stati. Leopoldo Krantauf, disegnatore perfetto, sapeva infondere alle proprie falsificazioni una tale aria di verità, che l'occhio più esperto si sarebbe facilmente ingannato. Egli deve aver lavorato molto, quotidianamente, senza mai stancarsi; la madre, come le risultanze dell'istruttoria fin qui note dimostrano, lo sapeva appoggiare per bene con lo spaccio.

In un altro angolo dell'abitazione si scoperse un grande numero di carte falsificate, per metà finite. Ogni qualvolta l'autorità avvisava il publico che si trovavano in circolazione dati *coupons* o determinate carte di valore false, all'officina degli abili falsarii avveniva un pronto cambiamento: si sospendeva sull'istante la fabricazione delle

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 35

— Sii prudente — concluse Desiderio.

— Oh! non aver paura! — Ma infine, che vuoi farne di questo veleno?

— Che t'importa? Pensa che lavoro per arricchirci. Ti chiedo soltanto di non porre ostacoli al mio piano e di non farti menare per il naso da Giulia.

— Quanto a questo non c'è pericolo!

— Ti assicuro che il pericolo c'è.

Il monello si grattò la fronte.

— Adesso andiamo da lei!

I due fratelli uscirono e si diressero verso il sobborgo Poissonniere, dove Giulia aveva eletto il suo nuovo domicilio, in una casa molto conveniente, dall'aspetto onesto e serio.

Erano le due dopo mezzogiorno, quando i due banditi si presentarono in casa della giovane, dopo aver combinato il da farsi, vale a dire dopo che Desiderio ebbe sufficientemente istruito Prospero e gli ebbe dimostrato che la sua amante voleva abbandonarlo e separarsi a poco a poco da lui.

Fu aperta loro la porta da una cameriera, giacchè Giulia aveva montato la sua casa con un certo lusso:

— La signora è uscita, rispose la cameriera che conosceva bene Prospero.

— Quando rientrerà?

— All'ora del pranzo.

— Non prima?

— No, di certo.

— E a che ora pranza la signora? — domandò Desiderio con tono ossequioso, ma con le labra pallide e strette dalla collera.

— Alle sette.

— Allora ritorneremo verso le 6 e mezzo! — replicò Prospero sodisfatto in fondo di un ritardo che allontanava il colloquio progettato e la lotta che doveva produrre.

— Tu ritornerai, se vuoi! — gli disse Desiderio. — Io non posso prolungare tanto la mia assenza!... bisogna che vada al palazzo!

— Ebbene, sarà per un altro giorno — fece Prospero con certo sollievo.

— Sì, ma è tempo perduto! — borbottò il monello. — Quando avremo il veleno?

— Certamente non prima di domani; non posso far vedere che ho fretta.

— Va bene, ritornerò dopo domani. Verrò prenderti all'ufficio e verremo a fare collazione in casa di... mia cognata. Fa in modo che ella sia quì.

E Desiderio si allontanò vivamente, ruminando nel suo cervello fecondo, diversi progetti che noi non tarderemo a conoscere.

XXX.

La mattinata di Desiderio.

Due giorni dopo, che era una domenica, Desiderio aveva la sua uscita abituale.

Suo fratello doveva aspettarlo verso le undici per andare insieme con lui in casa della Bella Giulia, onde mandare ad effetto ciò che avevano convenuto e rimettergli anche il veleno promesso.

Alle nove, il piccolo groom usciva dal palazzo della via dell'Università, in anticipazione di due buone ore su quella dell'appuntamento.

Si diresse con passo rapido fino al Boulevard che egli attraversò per andare da Potel e Chabot.

Giunto innanzi alla bottega si fermò e considerò attentamente la mostra, guarnita di ogni specie di prodotti alimentari e specialmente di magnifici frutti dall'aspetto molto appetitoso.

— Ecco il mio affare — pensò egli.

E subito entrando nel magazzino, comperò una piccola terrina di Nerac, due pere, tre pesche e un barattoletto di confetti.

Fece incartare tutto con molta cura, poi andò da un fornaio in via del sobborgo Montmartre, dove comperò un pane viennese di una libbra che fece aggiungere al pacco di commestibili da lui scelti da Potel e Chabot.

Finiti questi acquisti si diresse verso il sobborgo Saint-Denis, entrò da un vinaio, si sedette innanzi ad un tavolo e si fece servire un bicchiere di vino.

Cosa rara, quando si tratta di un vinaio, la bottega era vuota; non vi era nemmeno un cliente.

Era per questo che Desiderio vi era entrato.

Quanto al padrone, seduto dietro il banco; approfittava di questo momento di tranquillità per leggere il giornale del mattino.

Desiderio approfittando dell'occasione si avvicinò al banco.

— Signore — diss'egli — potreste farmi un favore?

— Di che si tratta, amico mio?

— Io non so scrivere e vorrei che mi faceste la cortesia di mettere un nome su questo pezzo di carta affinchè quest'involto — e mostrava il pacco contenente i frutti e il resto — giunga più sicuramente alla persona alla quale è destinato, nel caso in cui non la trovassi in casa...

— E' una cosa facilissima.

Il vinaio prese un pezzo di carta, bagnò una penna in un calamaio posto su una tavoletta dietro il banco e aggiunse:

— Quale nome devo scrivere?

— La signora contessa di Noinville.

L'uomo scrisse le parole dettate con una calligrafia un po' tremante e molto irregolare.

— Ecco fatto, — diss'egli porgendo la carta al suo cliente.

— Mille grazie! — fece Desiderio, che prese lo scritto e se lo mise in tasca.

Poi pagò la sua consumazione e uscì cantarellando un'aria qualunque. Quando fu fuori risalì il sobborgo Saint Denis, guardando attentamente a destra e a sinistra, da uomo che cerca qualche cosa o qualcuno.

Tutto a un tratto si fermò. All'angolo di una via il monello aveva veduto un fattorino seduto sur un gradino.

— C'è da fare una corsa — gli disse Desiderio.

— Volentieri; dove?

— Alla prigione di San Lazzaro; vi andrei io stesso... ma mi aspettano in casa e sono già in ritardo per avere indugiato per la strada più di quanto avrei dovuto.

— Si tratta di una prigioniera?

— Sì

— Qual'è il suo nome?

— E' scritto qui, guardate...

E Desiderio gli consegnò la carta scritta dal vinaio.

— Ma io non so leggere — replicò il fattorino.

— Non fa niente; basta che consegniate al guardiano che vi aprirà il pacco e il nome; lui saprà leggere. Ecco venti soldi.

Il fattorino prese il pacco e si allontanò vivamente, lieto di quell'affare, perchè la corsa non richiedeva più di cinque minuti.

Desiderio, che aveva finto di allontanarsi, gli fece fare una trentina di passi; poi ritornando indietro, lo seguì da lungi, avendo cura di nascondersi dietro i passanti per non attirare l'attenzione del fattorino.

Lo vide così entrare sotto la volta della prigione e scomparire dietro la porta che si richiuse su di lui: poi ritornare quasi subito colle mani vuote.

— E' andato tutto bene — pensò Desiderio allontanandosi definitivamente, questa volta, per una via adiacente. — Prima di

carte riconosciute dall' autorità e si continuava tranquillamente il disonesto lavoro, preparando altre imitazioni. Nell' ultimo tempo, abbandonati i lotti di grande valore, Leopoldo Krautanf s'era dato quasi esclusivamente allo spaccio dei piccoli lotti, fra cui quelli di Cracovia, di Innsbruck e di Salisburgo. Si rinvennero inoltre 600 banconote false da 10 fiorini e molte altre da 5. Da quanto si potè finora constatare, la fabrica clandestina data già dal 1883, anno, in cui pervennero nelle mani di un cambiovalute di Praga quattro biglietti falsi della Lotteria dello Stato 1864.

I due suicidi, certo non contenti degli introiti dello spaccio a Vienna, intraprendevano continui viaggi, nei quali anzichè interrompere il loro tristo mestiere lo disimpegnavano anzi su più vasta scala.

Furono più volte a Praga, a Innsbruck, a Budapest e a Trieste; negli ultimi anni si recarono anche all'estero e soggiornarono lungamente a Monaco e a Berlino.

Leopoldo Krautauf a tempo perduto si dilettava di pittura; egli sapeva abbastanza bene maneggiare il pennello, in ispecie nel paesaggio. Nel complesso conduceva vita comoda ma scevra di lusso. La polizia trovò un grosso registro in cui egli notava giorno per giorno le falsificazioni compiute, gli introiti incassati, le spese e la storia delle proprie relazioni amorose.

Il registro data dal 1887 sino al dicembre di quest'anno. Molto tempo fa l'abile falsario era stato condannato per offesa ai buoni costumi; più tardi però dal tribunale di Wels era stato assolto da questa accusa. Ben conservati nel suo scrigno, vennero ritrovati ritagliati dai giornali, quegli avvisi ufficiali, con cui l'autorità avvisava il publico della circolazione di biglietti falsi usciti dalle sue mani. Quei passi di detti avvisi, in cui si diceva che l'autore era un valente disegnatore e che la rassomiglianza era perfetta, erano segnati in rosso. L' autorità crede che Leopoldo Krautauf abbia sciupato tutti gli illeciti guadagni al giuoco di Borsa. A questo giudizio venne indotta dalla scoperta di parecchi conti di *comptoirs* di Borsa.

Madre e figlio, quando viaggiavano o quando solamente attendevano al poco lodevole loro ufficio, si servivano di pseudonimi e si truccavano in modo da rendersi irriconoscibili. Nella loro abitazione venne rinvenuta un'altra boccetta contenente una forte soluzione di cianuro di potassio. In un cassetto dello scrigno si ritrovarono due pistole cariche. Scomposto e polveroso si scoperse in un canto un torchio, che era indubiamente servito al criminoso lavoro. L'autorità investiga tuttora.

Fabriche d'armi in Belgio. BRUSSELLES 20 (N). La fabrica d'armi di Brusselles sta ora in trattative per acquistare la cosidetta fabrica d'armi nazionale.

Il furto postale di Belgrado. — I veri autori. BELGRADO 20 (B). Il furto postale perpetrato ieri mattina, che da principio si attribuiva ad ignoti malfattori, i quali avrebbero assalito in un punto centralissimo della città la vettura postale, involandone tutti i gruppi e le spedizioni di valore, è stato macchinato e commesso invece dagli stessi cocchiere e fattorino postali. La maggior parte dei gruppi e dei vaglia venne ritrovata nascosta nel giardino del ministero delle finanze. Mancano però ancora 200 mila franchi. I due vennero arrestati.

Doppio suicidio. — Vittima del giuoco di Borsa. VIENNA 20 (N). Desta grande sensazione il duplice suicidio dei coniugi Giuseppe e Teresa Gross, avvenuto nel pomeriggio d'oggi a Baden, nelle vicinanze di Vienna. La signora si uccise con un colpo di rivoltella, nel proprio gabinetto da *toilette*, davanti ad uno specchio. Anche egli si fece saltare le cervella.

Il Gross, che è genero del vice-borgomastro di Baden, si era dato nell' ultimo tempo al giuoco di Borsa. In seguito a speculazioni sbagliate perdette tutto il proprio patrimonio e versando in grandissime ristrettezze finanziarie abusò pure della firma di suo suocero, falsificandola su cambiali. Il suocero, temendo di venire seriamente danneggiato nel suo avere, mosse denuncia all'autorità. Il Gross spaventato dalle conseguenze che quest'accusa avrebbe avuto immancabilmente per lui, decise di uccidersi assieme alla moglie.

Audacissima agressione. — ACIREALE 20 (N). Ieri sera nella centralissima via d'Africa, la ricca signora Platania, mentre rincasava, accompagnata dalla sua cameriera, venne aggredita nel portone di casa sua da sei malfattori armati di rivoltelle e pistole. Gli aggressori tentarono di soffocarla, e due avevano afferrata pel collo anche la cameriera. Alle grida delle aggredite, accorsero i vicini. I malfattori si diedero alla fuga. A pochi passi, incontrata una guardia carceraria, che tentava affrontarli, la freddarono con tre colpi di rivoltella; e quindi sparirono. La questura avviò indagini. Furono già fatti moltissimi arresti.

Un pallone areostatico caduto. SUBIACO 20 (N). E' caduto oggi nei pressi della città un grande pallone areostatico vuoto. Si suppone appartenga al parco areostatico militare e temesi che sia accaduta una disgrazia all'areonauta. La Questura ha sequestrato il pallone ed ha informato del caso l' autorità militare.

Vittime del lavoro. VIENNA 20 (N). In una casa in riparazione della *Leopoldstadt* crollarono per difetto di costruzione le scale. Tre operai furono sepolti sotto le macerie. Dopo indefesso lavoro si riuscì a trarre in salvo i pericolanti. Due operai riportarono ferite alquanto gravi, mentre il terzo è leggermente contuso.

Il piroscafo «Spree» incagliato. LONDRA 20 (N) Oggi continuarono i lavori per rimettere a galla il piroscafo *Spree* arenatosi ieri sul banco di sabbia *Warda* in prossimità dell'isola Wight. I tentativi fatti mediante sei rimorchiatori non condussero a nulla. La situazione della nave incagliata non è per ora pericolosa; potrebbe però diventarlo, qualora incalzassero vieppiù i venti di sud-ovest.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le elezioni della Camera di commercio. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, ebbero luogo ieri nell'edificio di Borsa le elezioni parziali della nostra Camera di commercio e d'industria per le prime tre categorie: Ditte di Borsa, Armatori ed Industriali.

Ecco i risultati definitivi col numero dei votanti:

Per la I. categoria (Ditte di Borsa), comparvero 70 votanti e risultarono eletti i signori: Giuseppe cav. Basevi con voti 54, Giovanni cav. Costì (estero) 56, Giov. Ant. cav. di Demetrio 64, Francesco cav. Dimmer 59, Giacomo de Eisner 55, Oscar cav. Gentilomo 65, Tönnes Konow (estero) 60, Federico Alfredo Meissner (estero) 58, Stellio Negreponte (estero) 57, Giuseppe cav. Parisi 58, Enrico Staffler (estero) 63, Dionisio cav. Xydias (estero) 55.

Per la II categoria (Armatori), comparparvero 12 votanti e riuscirono eletti i signori: Calisto Cosulich con 12 voti, Tomaso Cossovich 10, Vittorio barone de Kalchberg 12, Enrico A. Iasbitz 8.

Per la III categoria (Industriali), comparvero 68 votanti e riuscirono eletti i signori: Leopoldo Brunner con 65 voti, Ulderico Duodo 58, Carlo Hoffman 54, Dott. Giov. cav. Righetti 55.

Oggi voteranno gli elettori della quarta categoria (altri eleggibili) che sono i più numerosi. La lotta sarà viva. Il Comitato elettorale indipendente raccomanda i sig.i: *Cesare Combi, Francesco fu Luigi Monti, Luigi Mosconi, Leopoldo Tolentino, Angelo fu Felice Venezian* e *Leopoldo Vianello.* Questi due ultimi nomi si trovano pure nella lista del Comitato ufficiale.

L'atto elettorale avrà luogo nell'edificio di Borsa oggi dalle **10 ant. alle 2 pomeridiane.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dal signor Policarpo Vianello, per onorare la memoria del sig. Giovanni Pietzuch f. 6.

L' Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo, nella sala Minerva, un congresso generale straordinario, per continuare la discussione circa la riforma dello statuto sociale.

Elargizioni varie. Il signor Carlo Cossitz, per onorare la memoria del defunto suo amico Giuseppe Kroneck, versò alla Pia Casa dei poveri l' importo di fiorini 10, in iscambio d' una ghirlanda mortuaria.

Per onorare la memoria del defunto fratello Agatone i. r. Consigliere delle Poste, il signor Geminiano Parisini i. r. maggiore in pensione elargiva f. 100, destinandoli ad incremento del fondo pensioni dei Custodi dell' Associazione dei commercianti al Tergesteo.

La signora Sofia de Vrànyi elargì alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» l' importo di f. 50; la signora Coralie Economo f. 100 e la signora Jean Economo fior. 50.

Alla Direzione della Società della Poliambulanza, per onorare la memoria del signor Giuseppe Kroneck i signori A. Toros e G. Beddersen elargirono f. 8 a vantaggio della Guardia medica.

Il Natale dei fanciulli poveri. Per l' albero di Natale alla Pia Casa dei poveri pervennero alla Direzione dell' istituto: dal sig. Ugo Urbanis, una cassettina di dolci e dai signori Semenitz e C. alcuni oggetti di cancelleria. Con queste contribuzioni si chiude la lista dei regali per l' albero di Natale dei poveri, che non sarà, a quanto ci pare, così bello come quello degli anni scorsi.

Per il tradizionale pranzo di Natale a fanciulli poveri pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dalla patronessa signora Jean H. Costì f. 5; dalla signora Angelo de Daninos f. 5; dalla sig.a Maria De Angeli f. 5, dal signor F. B. f. 5, dalla signora Giuseppina Stenta f. 3, dalle signore Berta e Laura M. f. 5.

Esposizione del Circolo artistico Ieri sera, quest' esposizione di Belle arti illuminata a luce elettrica, venne frequentata da una folla straordinaria di visitatori e specialmente di gentili visitatrici. Verso le otto la ressa era tale, che si circolava a stento.

Fra pochi giorni la giuria si riunirà per conferire i premi. Sappiamo che il circolo artistico, invece di far coniare delle medaglie, consegnerà ai premiati l'importo equivalente in denaro, più una pergamena commemorativa. La chiusura della mostra fissata per i 26 del corrente mese, verrà fatta senz'alcuna festa, senza solennità, come senza inaugurazione ufficiale si è aperta.

Un legato a pro della Guardia medica. Apprendiamo che il compianto dott. Cleophas Mann, colonnello medico in pensione, morto in questi giorni in età d' anni 85, legò alla Società della Poliambulanza a vantaggio della Guardia medica, l' importo di 2000 fiorini.

Ampliamento di industria. Apprendiamo che la Prima Pilatura triestina di riso ha acquistato tutti i terreni ancora disponibili della ex Villa Murat — per una estensione di circa 3000 tese quadrate — allo scopo di ampliare la propria fabrica, con l'impianto d'una pila sul sistema italiano, per la lavorazione del riso d'Italia.

Per i coscritti. Il Magistrato civico, quale autorità delegata annunzia che sino al 31 corr. si terrà esposta nella sezione militare del Magistrato civico la rettificata lista dei coscritti triestini chiamati alla leva militare del 1896, affinchè chicchessia possa indicare le eventuali omissioni od inscrizioni inesatte, o possa opporsi al reclamo di un coscritto ossia alla domanda prodotta per la sua esenzione dal servizio regolare di presenza.

I Ciotti alle «Gatte». Questa sera il brioso Arturo Ciotti e la leggiadra sorella Pina, completamente ristabiliti, si ripresentano nel teatrino del *restaurant Alle Gatte.* Il publico dei fedeli non mancherà di accorrere ad applaudirli.

Industria nuova. Il sig. G. E. Morin, ha chiesto il permesso di attivare al N. T. 230 di Barcola (fondo Peritz) una fabrica di intonaco per carene delle navi, coll'uso di caldaie a vapore. Gli interessati vengono invitati a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 7 gennaio 1896 ed a voce nel successivo giorno 8 gennaio alla commissione che si troverà sopraluogo alle ore 11 antimeridiane.

Gustavo Salvini al teatro Fenice. Come già abbiamo annunciato, la compagnia di Gustavo Salvini darà un breve corso di rappresentazioni in questo teatro, incominciando da mercoledì 25 corrente, prima festa di Natale. Nell'elenco degli attori che figurano a fianco del Salvini troviamo alcuni nomi conosciuti, come quelli delle signore Ida Salvini e Maria Barac, degli attori Pasquale Ruta, Pietro Barsi, Vincenzo Udina ecc. Il repertorio, naturalmente, comprende i lavori cosidetti *di forza* per il primo attore: *Amleto, Otello, Giulietta e Romeo, Morte civile, Kean, Oreste, Giosuè il guardacoste, La vecchia bisbetica, Tartufo,* ma comprende anche alcuni drami del teatro moderno, come *Spettri, Il pane altrui.* Gustavo Salvini è noto al nostro publico dei teatri di prosa, avendo recitato al Filodramatico, l'ultima volta nel 1887, con lieto successo. Ma in questi otto anni, a quanto si rileva dai giornali del regno vicino, l'arte sua avrebbe acquistato, dalla maggior pratica della scena, ancor più vigore e più efficacia. Nel 1889 si era ritirato dalla scena, ma dopo tre anni ritornò all' arte; formò una compagnia e si recò in America, ove rimase fino ad un anno fa. Poi ritornò in Italia, riservandosi pure di attraversare nuovamente l' Oceano nella primavera del 1896. Nell'attuale suo giro artistico, frattanto, avremo occasione tra breve di udirlo e di constatare i progressi raggiunti nel suo cammino d'artista.

Suicidio. Il falegname Stefano Lizen d'anni 37, abitava con la moglie Maria, di anni 34, che fa la levatrice, al primo piano della casa N. 1 in via Margherita. Da quattro o cinque anni a questa parte, il Lizen soffriva di una grave malattia, per la quale il dott. Nicolich gli aveva anche fatto una difficile operazione. Benchè egli potesse lavorare quà e là del suo mestiere, non poteva dirsi completamente guarito e sopratutto gli era rimasta una profonda e invincibile malinconia. Più volte coi suoi compagni di lavoro aveva detto di essere stanco della vita, sia per causa della sua malattia, sia per altri motivi di carattere intimo. Pare che egli avesse qualche grosso dispiacere domestico. Ieri l'altro sera il Lizen, rincasando, dopo aver cenato, disse alla moglie: «Va a cior del carbon,... mi son stufo de viver... lo impizzeremo in camera nostra e cussì finiromo»... — «Ah! cossa ti xe mato? — gli rispose essa — mi no go voia ancora de morir», e si pose a ridere, non pensando affatto che suo marito nutrisse davvero l'idea del suicidio.

Da due settimane circa egli non lavorava causa il suo male; la moglie, essendo levatrice, doveva assentarsi di frequente da casa, e così fece anche ieri sera verso le sette, dovendo recarsi da una cliente che abbisognava dell'opera sua. Si allontanò lasciando a casa il marito. Quando fece ritorno erano le 9 e mezzo circa, e salita al suo quartiere, vi trovò entro un piccolo cane di proprietà di una vicina, che stava fermo dinanzi la porta di un camerino che serve ad uso di ripostiglio; la bestiola guaiva dolorosamente e vedendo la Lizen le andò incontro, e dimenando la coda, pareva volesse condurla verso quel camerino. La Lizen entrò nella stanza da letto e non trovando il marito nè colà nè in cucina, si decise allora ad aprire la porta del camerino, che è largo due metri circa e lungo uno e mezzo. Ma appena affacciatasi all' uscio, dovette retrocedere: un acre, asfissiante odore di carbone le tolse quasi il respiro. Fattasi poi coraggio, quando l' aria fu un po' purificata, la Lizen, con una candela in mano, guardò nell' interno, e, spaventata, si diede a gettare acutissime grida di aiuto. Accorsero i vicini, ed ecco quello che si presentò ai loro sguardi:

Disteso a terra su pochi stracci, colla testa appoggiata ad un cuscino, giaceva immobile, irrigidito, il Lizen; vicino alla sua testa un recipiente di ferro, pieno ancora di carboni accesi. I vicini sollevarono quel corpo e lo trasportarono in cucina, e mentre tentavano di rianimarlo, qualcuno corse alla vicina Direzione della Tram da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorse tosto il dott Strasser con infermieri, ma non potè far altro che constatare che il Lizen era ormai cadavere. Avvisate del fatto due guardie di p. s. di ronda in quei paraggi, dal commissariato di via Scussa, verso le 11 e mezzo, si recavano sul luogo il cancellista di polizia Krainer e l'ispettore Verbic, i quali assunsero i rilievi di legge. Per desiderio della moglie il cadavere fu lasciato in casa.

Morte improvisa di un servo di piazza. Ieri, verso le 11 e mezzo antim. veniva trasportato dalla propria abitazione, sita al quarto piano della casa N. 12 in via Torricelli, alla prima divisione del civico nosocomio un servo di piazza, mostre verdi, a nome Giuseppe Anierschek, di 32 anni. Pochi minuti dopo egli esalava l' estremo respiro, in seguito a rottura d' aneurisma. Fino alle 6 pom. di lunedì scorso l'Anierschek si sentiva benissimo, ma giunto a casa, fu colto repentinamente da grave malore, sicchè fu necessario l'intervento di un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale gli prescrisse alcuni farmachi. Al mattino seguente però, il male si aggravò e i parenti chiamarono il dott. Spadoni il quale estese un certificato per far trasportare il sofferente al civico ospedale. Pare che l'abuso di alcoolici contribuisse a render più rapida la immatura fine del poveretto.

Teatro Filodramatico. Iersera la seconda replica del *Marito va a caccia* provocò la solita rumorosa ilarità e i principali esecutori furono applauditi.

---

tutto, bisogna che si abituino a ricevere dal di fuori dei viveri per la prigioniera... poi... agiremo!

Il guardiano, dopo la partenza del fattorino, aveva disfatto il pacco, giacchè nulla può entrare in una prigione senza prima subire un esame attento.

— Caspita! — fece egli — del pane viennese! Scusate se è poco! Si vede bene che è per una contessa! E' qualche amico che le manda questa roba! Pensano a lei! Vediamo se c'è niente dentro.

E, prendendo un coltello, spaccò la pagnotta per assicurarsi che non vi era stato introdotto nè una lettera nè qualche altro oggetto proibito dai regolamenti.

Poi venne la volta della terrina di Nerac, nella quale, tolto il coperchio, introdusse la punta del suo coltello.

In ultimo esaminò le pere e le pesche.

— Che profumo! — fece egli odorando le pesche — fanno proprio venire l'acquolina in bocca. Peccato che ve ne siano soltanto tre, altrimenti me ne prenderei una... Ecco come va il mondo!... le persone oneste non hanno la fortuna dei birbanti.

Aprendo una porta che dava sur una corte interna, chiamò:

— Virginia!

Una donna d'una cinquantina d'anni, che indossava gli abiti delle condannate, si avvicinò.

— Per la contessa di Noinville — le disse il guardiano.

Virginia, condannata per furto, era incaricata, nella prigione, di chiamare le imputate per condurle sia alla cancelleria, sia nel gabinetto riservato al giudice d' istruzione, sia nel parlatorio quando avevano una visita.

Questo, piccolo impiego le fruttava alcuni benefici, e lo doveva alla protezione delle suore, dalle quali era riuscita a farsi ben volere.

Virginia era abbastanza amata dalle altre detenute, alle quali rendeva parecchi piccoli servizi — sempre pagati, d'altra parte — ma ella aveva un difetto, cioè era molto golosa.

Ora, l' ingordigia, unita all' istinto del furto, trovava sempre il modo di essere sodisfatta, con qualche prelevamento indebito sulle ghiottonerie mandate alle altre prigioniere.

La vista delle pere e delle pesche le fece spalancare gli occhi.

— Dei frutti in questa stagione! — mormorò ella — che frutti! due pere, tre pesche!... Perchè tre pesche? E' un conto sbagliato.

Due saranno più che sufficenti per la contessa, seppure li mangerà.

Non mangia più di un passero, la povera donna... ed è tanto buona che anche se sapesse che ve ne manca una non andrebbe certo a lamentarsi con nessuno.

E Virginia fece scomparire una delle pesche in una tasca del suo grembiale.

XXXI.

La colazione interrotta.

In questo frattempo, Desiderio sddisfatto dell'impiego della sua mattinata, era andato a raggiungere il fratello che l' aspettava, all'ora stabilita, vale a dire alle undici precise, giacchè conosceva la puntualità del monello.

— Hai ciò che ti ho chiesto — fece il furfante dopo avere stretto la mano a Prospero.

— Sì — rispose questi con voce leggermente turbata. Ma non sono rassicurato... è un voler tentare il diavolo...

E almeno sapessi quello che vuoi farne! Abbiamo già fatto fiasco una volta, la sera del tentativo su la Marna, e la combinazione ha voluto che non sia stato scoperto che gli autori eravamo noi.

— Andiamo, va bene — interruppe Desiderio ghignando. — Basta la morale! Se per te è un affare di coscienza, te la caverai rifiutando la tua parte del gruzzolo, quando ce ne saremo impadroniti.

Dammi la droga.

(Continua) **Arturo Arnould**

Oggi replica ancora, e, di più, una novità: *Il teatro*, comedia in due atti dell' artista di canto G. Scarneo. Lunedì ultima recita della stagione e serata d'onore della signorina Tescher con un programma variato: *Fuoco al convento*, *Il cantico dei cantici*, un nuovo monologo dal titolo: *I primi palpiti* e una farsa.

Martedì il teatro resterà chiuso e si riaprirà mercoledì, con la prima recita della compagnia Zago-Privato la quale rappresenterà: *L'onorevole Campodarsego*.

Teatro Fenice. Un publico discretamente numeroso accorse iersera per festeggiare nel *Fra Diavolo* la bravissima signorina Samper, di cui ricorreva la serata di onore.

La gentile artista riscosse i più calorosi e meritati applausi durante tutta l' opera, in cui ella fu una *Zerlina* piena di grazia e di brio. Dopo il secondo atto cantò in modo veramente degno d' encomio un *valzer* spagnuolo del maestro Caballero e fra applausi fragorosissimi le furono presentati un ricco mazzo ed un elegante canestro di fiori. Il tenore signor Lombardi dovette replicare la *serenata* del secondo atto, che egli disse con quell'arte finissima che tutti ormai gli riconoscono. Egregiamente gli altri.

Questa sera *Le educande di Sorrento.*

Un ratto. Ricordano certamente i nostri lettori che nell'aprile di quest'anno la cronaca narrava del ratto di una ragazza minorenne di questa città: Emma C., di 23 anni, effettuato il 20 di detto mese per opera di Silvestro d' Acunto, suonatore di mandolino.

Egli comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per giustificarsi del suo fallo, ma in condizioni poco favorevoli di salute. Nei quattro mesi e mezzo di arresto inquisizionale subìto, gli si sviluppò una grave malattia che gli rese le gambe deboli a tal segno da dover essere sostenuto per poter reggersi in piedi. Gli fu concesso di rimanersi seduto durante tutto il dibattimento.

Presiedeva il cons. cav. Defacis, assistito dai giudici consiglieri Huber e cav.° Maffei e aggiunto Pederzolli; P. M. Fraus. L'avvocato difensore del d'Acunto non intervenne perchè ammalato.

Assunte le generali dell'imputato, fu data lettura dell' atto di accusa: Verso la fine del 1894, Silvestro d'Acunto aveva fatto la conoscenza della famiglia di M. C. e vi era accolto ospitalmente. Egli dava lezioni di mandolino alla minorenne Emma, la quale, a sua volta, lo istruiva nel suono del piano. In progresso di tempo, il d'Acunto, sebbene fosse ammogliato, fece dichiarazioni di amore alla sua allieva, la quale, quantunque, secondo si asseriva, conoscesse i vincoli che lo legavano ad altra donna, vi prestò compiacente orecchio. I loro rapporti divennero, in breve, d'intima natura e la passione della ragazza si fece sempre più ardente. Frattanto i genitori della C. appresero che il d'Acunto era ammogliato e, impensieriti per l'affetto che univa quei due, intimarono al giovane sonatore di non più frequentare la famiglia. La conseguenza ne fu che il 20 aprile la innamorata abbandonò la casa paterna e, siccome in quel giorno era partito da Trieste anche il d'Acunto, non rimase dubio che i due amanti fossero partiti insieme. Le pratiche fatte per rintracciare i fuggitivi riuscirono vane, ma, dopo più di un mese, giunse ai genitori della C. una lettera di lei, con la quale li avvisava che si trovava col suo amico a Francoforte sul Meno. I C. partirono incontanente a quella volta e ricondussero la figlia a Trieste. Dopo strane vicende venne a Trieste anche il d'Acunto e riannodò la relazione amorosa con la C., ma poco dopo venne fatto arrestare.

Del dibattimento, per rispetto al buon costume, venne esclusa la publicità, per cui, noi, nel darne relazione, dobbiamo limitarci a ciò che è publicabile.

Il d'Acunto si difese strenuamente. Egli disse: — In primo luogo io conosceva la età della mia amante, 23 anni, e sapendo che, in Italia, la donna è maggiorenne a 21, non ho mai neppur sospettato che la C. fosse ancora dipendente dall' autorità paterna, e tanto meno perchè ella si conteneva come una donna emancipata. Poi la signorina sapeva ch'io sono ammogliato e di molte cose fu lei stessa la colpa. Venendo al fatto di cui mi s'incolpa, ecco la nuda e semplice verità: Io, quando fui allontanato dalla famiglia dei C., partii per Udine, volendo finirla con quella relazione, ma in quella città ricevetti un telegramma della giovane, con cui mi partecipava che sarebbe venuta a raggiungermi. Allora, io, per scongiurare tal cosa, ritornai subito a Trieste e la madre della C., che m'incontrò per via, disse alla figlia ch'ero giunto. Poco dopo mi fu recapitato un bigliettino della giovane, in cui mi partecipava che la sera ella sarebbe partita per Vienna. Io amava la Emma e questa notizia mi pose in uno stato di viva eccitazione nervosa e la sera, quasi senza sapere che mi facessi, mi recai alla stazione per salutare la ragazza. Quando la vidi già salita in *coupé*, perdetti la ragione e la seguii; partimmo insieme. Fummo a Venezia, a Milano, a Zurigo e da ultimo a Francoforte. In quest' ultima città, trovandomi in condizioni poco floride, consigliai la C. a ritornare presso ai suoi genitori, ciò che avevo fatto anche prima, ed ella appena allora si decise a scrivere ai suoi. I C. vennero subito a prenderla e siamo tornati tutti insieme, fino a Fiume, dove io rimasi. Anzi il padre della giovane mi prestò 50 fiorini. Dopo vennero a Fiume la ragazza e sua madre e allora io feci ritorno a Trieste e fui arrestato.

— Ma lei prima di partire con la C., aveva scritto al suo amico Bartolomeo Vranizky di ordinare le sue faccende, di riscuotere i crediti, ciò che proverebbe una previa decisione di allontanarsi da Trieste e quindi un accordo con la signorina.

— Ciò prova soltanto ch' io sono un gentiluomo e non volevo andarmene facendo cattive parti. Incaricai il sig. Wranizky di assestare i miei affari perchè in quei giorni avevo perduta la testa. In conclusione, io non sedussi la C., io non le feci promessa di matrimonio, io non l' istigai ad abbandonare la casa paterna e non so quindi in che consista questo crimine di ratto di cui mi s' incolpa.

Terminato così il costituto, venne introdotta la signorina Emma C., che confermò in ogni parte le cose sostenute dal d'Acunto, per il quale mostrò di essere tuttavia accesa da viva passione. Gli altri testi cercarono di aggravare l'accusato, ma nessuna prova reale risultò in suo danno. Sicchè la Corte trovò di assolverlo. Il presidente, cons. cav. Defacis, nella motivazione dalla sentenza con chiarezza di vedute, dimostrò come fosse mancata ogni base per condannare il d' Acunto, che miseramente, più che altro, si lasciò traviare dalla passione di una donna. Il d' Acunto uscì dall' aula sostenuto sotto le ascelle da due amici.

Un contadino che si paga da sè. Luigi Devetak, di 20 anni, contadino, da Rivolta nelle Puglie, sopranominato *Strambo*, era addetto al servizio di Giuseppe Boscaroli a Monfalcone. Un bel giorno, senza motivo, andò a servire un altro padrone e il Boscaroli si rifiutò di pagargli 20 fiorini che gli doveva come suo salario. Che cosa fece il Devetak? S'introdusse nell' abitazione del suo antico principale e ne tolse 5 fiorini nonchè due collane e due paia di orecchini d'oro. Scoperto ed arrestato, fu tratto ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Disse a propria difesa che, rubando, aveva voluto risarcirsi dell'importo trattenutogli dal padrone. Fu condannato a tre mesi di carcere.

Marito poco affettuoso. Ieri mattina sedeva sul banco degli accusati Francesco Dolce detto *Magnani*, di anni 33, da Pirano, marittimo, chiamato a rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e della contravenzione di malizioso danneggiamento. Sposata sette anni fa un'operaia, Maria Zecchin, poco dopo se ne divise per incompatibilità di carattere e, abbandonata Pirano, si recò a Fiume, ove rimase per alcuni anni. Sfrattato negli ultimi mesi da quella città, fece ritorno in patria e cercò di riunirsi con la propria moglie, la quale anche credette alle dichiarazioni ch'egli le fece di essere mutato, di essere divenuto amante del lavoro e si adattò a tornare a vivere con lui. Ma in breve dovette pentirsene, poichè il suo uomo si abbandonò nuovamente alla vita scioperata che aveva condotto una volta, esigendo di essere mantenuto da lei, non astenendosi dal percuoterla. Ella volle ribellarsi e il Dolce, in un giorno non precisabile del novembre la minacciò di morte. La Maria serviva come fantesca nell'osteria di Antonio Veronese, ove si tratteneva tutto il giorno per sbrigare le sue faccende; l' undici di novembre il marito si recò nel locale del Veronese e attaccato diverbio con la moglie, tornò a minacciarla, dicendo che l' avrebbe uccisa e, poichè l'oste gl'impose di uscire, allontanandosi spezzò una lastra della porta d'ingresso. Queste le cause del processo intentato contro di lui. Per difendersi accampò l' escriminante della piena ubriachezza, ma i testi, confermarono l' accusa, escludendo che il Dolce nei momenti critici fosse stato inconsapevole per ubriachezza. La Corte lo condannò a 5 mesi di carcere.

Le scenette della via. L' altra sera, verso le 11, il cameriere disoccupato Giovanni C., d'anni 21, da Trieste, incontratosi in piazzetta S. Giacomo con certa Agnese vedova V. si diede ad apostrofarla ed offenderla, rimproverandola di amoreggiare... col padre di lui! Invano la donna ed alcuni presenti cercarono di calmare il C., egli continuava a gridare ed a commettere eccessi sicchè dovettero intervenire due guardie di p. s. le quali lo tradussero all'ispettorato di via Tigor, ove il giovanotto fu assunto a protocollo e trattenuto fino alla mattina seguente.

⁂ Era di notte. L' orologio della chiesa di S. Antonio nuovo batteva i tre quarti dopo l'una ed una guardia di p. s. di ronda in quei paraggi giunta all'angolo della via S. Lazzaro vide a terra sul marciapiede un involto misterioso dalla forma alquanto strana. La guardia cercò col piede di svolgere quel pacco fatto di carta grossa giallognola, ma non vi riuscì, cosicchè estrasse la sciabola e colla punta di questa riuscì a svolgere il pacchetto. Esso conteneva alcune scatole di zigarette ungheresi... vuote. La guardia rimise la sciabola nel fodero e ad un signore che da poco distante aveva assistito alla scenetta, disse ridendo: «La vedi! cussì son tranquillo... podeva esser involtizzà anca chi sa cossa. In sti tempi no se sa mai...» E se n'andò tranquillo, continuando il suo giro di ronda.

Una senseria in discussione. Nel pomeriggio di ieri, una donna, avvicinatasi ad un servo di piazza a nome Carlo Frank, lo pregò di volerla condurre presso qualche depositario di capucci. Il Frank la accompagnò nel magazzino della ditta Arturo Carbonaro, in via Chiozza N. 9, ove la donna comperò 80 chilogrammi di merci. Il servo di piazza fu pagato dalla compratrice ed ebbe anche 20 soldi di mancia dal sig. Carbonaro. Circa mezz'ora dopo, però, il Frank fece ritorno dal negoziante e al-

quanto eccitato, si diede a gridare che gli spettava, a titolo di senseria, un fiorino e non già soli 20 soldi. Invano il sig. Carbonaro cercò di fargli capire che aveva torto; il servo di piazza uscì in inginrie ed escandescenze, sicchè fu condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu assunto ad esame e poi tosto rilasciato.

Un amante minacciato. Un giovanotto a nome Erminio G., agente di commercio, amoreggiava da qualche tempo con una bella ragazza bruna, a nome Erminia. Fu certo la coincidenza dei nomi a far sì che i loro cuori si comprendessero e che la loro relazione divenisse con l'andar del tempo... una relazione. Pare che il fatto un bel giorno apparisse così evidente da non poterlo nascondere al padre della bella Erminia, il quale, imbattutosi nel giovanotto, gli diresse alcune espressioni di minaccia. L'intraprendente Erminio ne rimase, a quanto pare, alquanto impressionato tanto che si decise di muovere denuncia all'autorità di polizia.

Caduto in mare. Circa alla notizia di quel villico a nome Antonio Possidel, da Pinguente che imbarcandosi iermattina sul piroscafo per Pola, cadde in mare dalla riva e non dal ponte, rileviamo ora che ad estrarlo dall'acqua fu il nostromo del piroscafo *Adriana*, assieme ad un suo marinaio, con la *passera* di bordo. Quando fu a terra, venne poi consegnato al pilota ch'era d'ispezione alla riva.

La signorina dal cappello di paglia quella, che, come raccontammo ieri, lasciò insoluto un debito di f. 100, per vitto ed alloggio e si dileguò per ignoti lidi, si chiamerebbe Marina Contelli. Il nome della signora danneggiata è Anna Danesi.

Alcoolismo. Ieri, verso il tocco, le guardie di p. s. trovarono disteso a terra alla riva dei Pescatori, un individuo, al quale si accostarono credendolo ammalato. Qualcuno telefonò frattanto alla Guardia medica; ma si constatò trattarsi di un ubriaco che non potendo nè parlare nè reggersi in piedi, fu condotto dalle guardie in via Tigor mediante vettura.

Vena varicosa. Il giornaliero Guglielmo Draghicevich, d'anni 52, abitante in via S. Maurizio N. 13, ieri, nel pomeriggio, lavorava nel magazzino N. 25 al Punto franco, quando all'improviso gli scoppiò una vena varicosa alla gamba destra e il sangue cominciò a scorrere copiosamente. Mentre i suoi compagni lo soccorrevano alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, da dove intervenne il medico d'ispezione, il quale gli compresse con una fasciatura la gamba, e gli prodigò le ulteriori cure, dopo le quali il Draghicevich fu accompagnato, con vettura, all'ospedale ed ivi accolto.

Cadute. La fanciulletta di sette anni Giuseppina Peritz, abitante in piazza delle Legna N. 11, ieri, poco dopo il meriggio, cadendo, riportò una lacerazione sopra l'occhio destro.

Il calzolaio Giacomo Kebol d'anni 45, abitante in via dell'Acquedotto N. 24, ieri sera, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Alla Guardia medica entrambi ottennero le debite cure.

Ieri sera la fanciullina Lidia Fizel d'anni 7 circa, abitante nel vicolo S. Vito N. 4, cadendo, riportò una lacerazione al labbro superiore. Portata alla Guardia medica ottenne ivi le debite cure.

Malore improviso. Maria Per, d'anni 44, abitante in Scorcola, ieri, verso le 6 pom., mentre transitava per la via Stadion, fu colta da improviso malore. Accorsi alcuni passanti e una guardia di p. s., la condussero nell'atrio della casa N. 27 ove la soccorsero alla meglio. Frattanto intervenne, chiamato, il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale prestò le prime cure alla Per, ma continuando il suo malessere, ella fu accompagnata, con vettura, all'ospedale.

Furti e furticelli. L'altra sera da uno stallaggio in piazza della Barriera vecchia N. 2, venne rubato un sacco di sale del peso di 69 chilogrammi e del valore di f. 13, appartenente a Giovanni Zegler, villico, da Castelnuovo.

Nel pomeriggio di ieri, Andrea Pirich, proprietario di un negozio di commestibili in via Stadion N. 17, venne derubato da un ignoto malfattore di un sacco di pasta, del peso di 15 chilogrammi e del valore di fior. 4.

Alle 3 pom. di ieri, al Punto franco, furono arrestati Santo Cataruzzo, d'anni 20, da Pordenone e Vittorio Luchini, d'anni 18, da Udine, entrambi facchini, perchè avevano rubato da una botte del vino, appartenente alla ditta Gerhart.

Per eccessi. Ieri notte, in via della Stazione, Antonio Ianesich, d'anni 44, villico da Littai, completamente ubriaco, commetteva eccessi tali, che le guardie dovettero condurlo in via Tigor.

Minutaglia. L'altra notte, alle 2, a Sant' Andrea venne arrestato per vagabondaggio il falegname Giuseppe Tosolini, di anni 19, da Udine.

In via del Volto, ierinotte venne arrestato il facchino Michele Burcich, d'anni 30, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 3 pom. 13.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.9— — Oggi: Alta marea 0.43 ant., 11.5 ant. Bassa marea 5.57 ant., 6.19 pom.

Ogni giorno una. Sul marciapiede.

— Io ti credevo ammogliato colla ricca ereditiera a cui facevi la corte l'anno scorso.

— Ma la famiglia vi si oppose.

— E la ragazza?...

— Faceva parte anch'essa... della famiglia!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 19) Compagnia dramatica De Chiara - „Il Teatro in 2 atti. „Mio marito va a caccia" in 3 atti

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Le educande di Sorrento" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Decembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 320.—, Kubli 218.80, Rendita Italiana 83.50 (La Chiusa precedente segnava: 220.90, 219.60, 83.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.77, Rendita 92.27, Meridionali 645.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 108.70, 92.—, 643.—, 484.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.75, poi 84.35 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.70, Italiana 84.50, Spagnuolo 61.25, Banche ottamane 538.75, Lotti Turchi 87.50, (La Chiusa precedente notava: 100.57, 84.30, 61.12, 543.75, 90.62).

Dopo borsa: Berlino e Vienna pessimi su Londra. Credit 352 circa.

Qui: Rendita Italiana da 83.30 a 82.70, Credit da 361.— a 353.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61—, Zecchini 5.68 a 5.68, Lire sterline 12.08 a 12.12, Londra 121.— a 121.35, Francia 47.95 a 48.10 Italia 44.15 a 44.35, Banconote Italiane 44.20 a 44.35, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta 99.50 a 99.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.60, Rendita austriaca in Corone 99.75 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 98.— a 98.25, Credit 356.— a 357.— Italiana 82.50 a 83.—, Lotti turchi 48.50 a 49.50, Serbi 33.50 a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.50.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 84.60, Rendita spagnuola esterna 61.25, Azioni Banca Ottomana 536.75.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 739.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.20, Cambio Londra 252.30, Egiziane 613.75, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.37, Länderbank —.—, Lotti turchi 87.50, Banca di Parigi 736.25, Azioni Meridionali italiane 591.25 indecisa.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 23.50

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 294.75, Ferrate dello Stato 286.75, Lombarde 81.50, Alpine —. fiacca

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per dicembre 74.25, per marzo 70.25, per maggio 68.25. sost.o.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 68-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 80.— per aprile a fr. 83.75.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato baisse Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4 32/64, Decembre-Gennaio 4 30/64, Gennaio-Febraio 4 29/64, Febbr.-Marzo 4 29/64, Marzo-Aprile 4 29/64, Aprile-Maggio 4 29/64, Maggio-Giugno 4 29/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 30/64, Agosto-Settembre 4 29/64, Settembre-Ottobre —.—.

Ragguaglio settimanale: Importazione 71690 Esportaz. 5333, Vendite 68380, Consumo 64530, Transito 75884, Deposito 955000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 19/32, Fair Dhollerah 3 5/8, Good Fair Dhollerah 3 5/8, Oomra 3 7/8, M. G. Broach 4 1/16, Bengal 3 9/16 Fair Pernambuco 4 11/16, Good Fair Egiziana 6.—.

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 15 3/4-16. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22 1/2 a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19 1/2 20.—, Frumento California 23 1/2-25.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 20. - Importazione: Frumento 31060, Orzo 11400, Avena 42440 quarters. - Tutte le granaglie molto calme, prezzi invariati. Freddo

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 74.72, per Genn. 74.37, per cons. future 77.75. Gioia contanti 70.55, per Genn. 70.65, per cons. future 72.32.

PARIGI 20 Ravizz. Mese corr. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da maggio 53.25.

MALAGA 20. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 23.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 20. Ravizzone a sc. 23 1/2 -19 1/4

Petrolio. BREMA 20. Loco 7.15, calmo.

ANVERSA 20. Loco 18.—. fermo.

Metalli. LONDRA 20. (Diretto) Stagno Straits a sc. 61 5/8.

Farina. PARIGI 20 Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per genn. 41.60 fiacca, quattro primi mesi 42.10, quattro mesi da marzo 42.75. Freddo

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 30.75, per genn. 31.23 fiacco, quattro primi mesi 31.75, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 20. Loco 32.70, per Decembre 37.80, per Maggio 37.40.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.12 1/2, per genn. 30.37 1/2, baisse, 4 primi mesi 30.75—, quattro mesi da marzo 31.25—. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per decem. 10.52, per marzo 10.85, per maggio 11.02. sost.o

LONDRA 19. Java a sceli. 13 7/8 Rape greggio sceli. 10 1/2. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Elezioni Parziali

— DELLA —

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

Il Comitato elettorale indipendente raccomanda ai suffragi degli elettori i seguenti candidati per la quarta categoria:

Combi Cesare
Monti Franc. fu Luigi
Mosconi Luigi
Tolentino Leopoldo
Venezian Angelo fu Felice
Vianello Leopoldo

L'atto elettorale avrà luogo nell'edificio di Borsa oggi, dalle 10 ant., alle 2 pomeridiane.

COMUNICATI*).

Non conosco il movente delle divergenze insorte fra le ditte Glezer e Duodo e F.lli Zernitz delle quali ognuna tiene un deposito Petrolio

Splendor

della Società Italo-Americana di Venezia. Ma, a trionfo della verità, dichiaro io sottoscritto che, avendo io stipulato un contratto colla ditta Glezer e Duodo essa mi somministrò una quantità di petrolio impossibile alla vendita, come possono confermare i miei acquirenti. Difatti io ne ebbi a soffrire non lieve danno, perchè il mio esercizio fu totalmente sviato e fui costretto a rimandare anche parte della merce ed a stornare il contratto senza neppure esigere un adeguato risarcimento di danni, come avrei diritto di fare. Da qualche giorno mi sono rivolto alla ditta f.lli Zernitz e tanto io quanto i miei avventori ne siamo soddisfattissimi. Non posso comprendere come i sigg. Glezer e Duodo possano tacciarmi di vendere altra qualità di petrolio in luogo dello **Splendor**, ingannando il pubblico, mentre questo alla sua volta si credeva ingannato da me fintantochè io ritirava la merce dalla ditta Glezer e Duodo.

Non già che io voglia sostenere che il petrolio della suddetta ditta non sia il vero **Splendor**, ma non v'ha dubbio che essa stessa abbia ricevuto una partita scadente e che in buona fede lo venda.

GIOVANNI URIZIO.

La desolata famiglia **Benet-Savio** partecipa la morte del suo adorato

MICHELE

avvenuta oggi alle 5 1/2 dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 22 corr., alle ore 3 1/2 pom. partendo il convoglio dall'Ospedale Civico.

Trieste, 20 Decembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi 2 mezzi lavoranti fabbri e due garzoni robusti. Indirizzo Piccolo 73

Primaria casa cerca prontamente praticante bene istruito, che conosca la lingua italiana e tedesca ed abbia bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub „Serietà" 91

Ricercasi per piccolo circolo di giovanotti ragazzo 14-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 66

Ricercansi praticanti falegnami, via Amalia N. 4, ingresso Chiozza. 93

Ricercansi ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 126

Ricercansi diverse cameriere, cuoche restaurant, venditrici fuori. Agenzia Riborgo 11. 119

Copista ricercasi per opera manoscritta. Rivolgersi Corso 10, II, 12-1. 100

Cuoco abile, giovane, ottimi certificati, primarie case, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 74

Piazzisti abili per vari articoli vengono ricercati verso buona provigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 104

Chi cerca traduttore italiano-tedesco scopo letterario, oppure corrispondenza ore serali, rivolga offerte sub „Scrupolosissimo" Piccolo. 101

ISTRUZIONE

Mandolino apprendesi in tre mesi lezioni riunite f. 3 Sub „Mandolino" posta restante 78

Professore distinto di piano, canto e contrapunto, che assolse Conservatorio di Milano, impartisce lezioni, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 77

Per bambini istruzione danza mercoledì-sabato, ore 5. Specialità balli per l'infanzia. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1863

Convegno famigliare stasera ore 8 1/2 soltanto nostri invitati. Chiozza 5. 1863

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere 3 camere, cucina. Offerte prezzo sub „Quartiere" Piccolo. 85

Ricercasi quartiere elegante, di modico prezzo, composto di 3 stanze davanti, due e camerino di dietro; saranno prese in considerazione anche offerte di casa campagna, vicinanza immediata città. Prontissime offerte sub „825" Piccolo 87

Giovane cerca stanza ammobiliata con costo, prezzo conveniente. Offerte „Giovane" al Piccolo. 81

Affittasi subito stanza elegantemente ammobiliata, I piano. Indirizzo Piccolo. 58

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate o per scrittorio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 118

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile N. 7, I. 110

Affittasi prontamente quartiere dieci locali. Via S. Giovanni 10, I. 1967

Affittansi prontamente belle stanze ammobiliate per uno, due signori, pensione. Fontanone 8, secondo. 71

Vicinanza Poste-Caserma bella stanza ammobiliata, stufa. Indirizzo Piccolo. 82

D'affittare una camera ammobiliata, piano II, entrata libera, via Campanile N. 5 88

D'affittare stanza ammobiliata con costo per due giovani, via delle Legna N. 4, piano terzo. 80

Stanza ammobiliata stufa, volendo costo, via S. Francesco 10, I, porta 8. 72

Stanza ammobiliata, con costo, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 102

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi caratelli vuoti, usati. Indirizzo al Piccolo. 52

Vendesi pianino quasi nuovo, metà prezzo. Chiozza 1, IV piano, Heidan. 34

Da vendere fornimento inglese per cavallo. Indirizzo al Piccolo. 53

Vendesi prezzo occasione, cassa forte N. 3. Negozio mobili, via Sanità 13. 83

Pianoforte vendesi 7 ottave, buonissimo, f. 70 Indirizzo al Piccolo. 103

Pianoforte coda corta, nero, elegante vendesi fior. 90, via Zudecche 1, I. 124

Pianino ottimo, fabrica francese garantita, vendesi f. 95, reale occasione. Ernesto Sanzin, Corso 31. 65

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 121

Pianino di lusso vendesi per fiorini 450. Indirizzo al Piccolo. 56

Pianoforte corto, pianino usato, vendonsi rate. Via Cavana quattro, III. 94

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Cassette vuote per spedizioni postali vendonsi Corso 7, II sinistra. 92

Cederebbesi caffè centrico, prezzo ridottissimo; botteghino petrolio, erbaggi, legna, metà prezzo reale. Indirizzo Piccolo. 98

Prontamente vendesi motore gas, 4 cavalli. Rivolgersi Punto Franco, magazzino 16, porta 17. 1966

Bicicletta 1894 vendesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 31

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un fermaglio d'oro attortigliato, con tre brillantini. Portandolo al Piccolo adeguata mancia. 73

Smarrito orologio d'oro da signora, in forma di conchiglia, con catenella d'oro e medaglione, percorrendo la via Lazzaretto vecchio, Sanità, piazza Teatro, Corso, Piazza Borsa, Piazza Grande, Lazzaretto vecchio. Mancia di fior. 30 a chi lo porterà alle Assicurazioni Generali. 082

DIVERSI

No no, musi duri non voglio, ridi ridi allora anzi... 106

Rosina come scrittomi, attendoti impazientemente. Procura anticipare. Mia. 111

Sincero T'aspetta il tuo Amore, 109

Mora Media! Prego gentilmente possibilmente indicare mezzo per scriverle. A. 108

Cuore Non prendo nota segnali, perchè insoddisfatta. Ricomparirò prestissimo. 115

La scrittrice della lettera raccomandata ricevuta oggi, è pregata d'un abboccamento col ricevitore. 123

Giovanna non sono venuto martedì sera causa indisposizione, stà però tranquilla che non solo t'amo, ma t'adoro. Cattiva, non ti basta ancora? Giovanni. 122

Francese P. M. H. 5091 giace lettera posta restante. 97

B. Domenica mattina ore 7 desidero parlarle solito luogo. V. 127

Emilia Scrittovi già due volte. Incomprensibile vostro silenzio. Pregovi rispondermi. M. 103

Signorina che ebbe l'altroieri alle ore 8 appuntamento in via Sorgente, è pregata di rinnovarlo oggi o domani alle 8 1/4. 84

Leone di B. N. 76.65, ritirate lettera posta restante. 75

Persona che dispone sino 5000 fiorini, acquisterebbe stabile od ente di rendita, se anche aggravato da qualche ipoteca, assumendo passivi, pagando saldo cassa. Offerte soltanto affare realmente buono, senza mediatori, lettere al Piccolo sub „Stabile". 99

Giovanotto attivo, desiderando ingrandire proprio negozio, cercherebbe socio con piccolo capitale. Offerte „600" al Piccolo. 112

Denaro si riceve dalla Banca Cambiovalute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Chi non trova stivali adatti per i suoi piedi, rivolgasi alla calzoleria Neumann, Corso 18. 62

Spedizioni frutta, verdure, pesce, selvatico, poliame, pacchi postali, assumonsi Negozio Polli Giovanni. 117

Sorpresa pianino con musica servizio da fumo nuovo oggetto per regalo. All'Alpista. 116

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento Musicale Schmidl Palazzo Municipale. 49

Piume per cappelli da signora, trovansi a prezzi convenientissimi, Via Cavana 17 II piano 88

Apparati fotografici, cannocchiali teatro, adattatissimi regali, grande assortimento, Palazzo Municipale. 92

Regali Natale. Tavolinetti fumo, fantasia, peluche, scrittorietti neri signora, ogni altro genere di mobili, prezzi straordinariamente ridotti. Piazza Legna 10. 113

Regali per Natale, bomboniere, rosoliere, servizi da tavola, caffè, birra, vino, liquori, giocattoli in porcellana, zinco, latta a prezzi fuori concorrenza, nel negozio porcellane via Malcanton 2. 1737

Petrolio vasi originali, fiorini 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 107

Panorama piazza Borsa 14: Commemorazioni e feste fatte nell'agosto 1895 ai guerrieri caduti a Metz e Gravelotte nel 1870-71. 1747

Carbonella 2 soldi al chilo nel conosciuto deposito carboni Masella, via Gelsi 4 36

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50, Zocchetti per stufa, fiorini 1.60 al metro. Nel deposito carboni di Giovanni Mamich, via Giulia N. 14. 1856

Ribolla dolce genuino, a 36. Ingrosso prezzo convenirsi. Via Cavana 11, corte. 1868

Vini, spiriti e liquori di qualità primaria, in bottiglie originali, a prezzi convenienti. E. de Lanza, via Sanità 5. 1914

Ssaibon dolce specialità di 5 differenti sapori, a soldi 10 al pezzo, presso la pasticceria G. Urbanis. 1952

Biscotti senza burro, per bambini, convalescenti e ammalati di stomaco, in pacchetti originali da 1/4 di chilo a soldi 30 esclusivamente presso la Pasticceria G. Urbanis. 1953

Burro di Primiero (Trentino) ed assortimento pasta di Napoli trovansi a Barcola nel Negozio commestibili di Giovanni Suban junior 58

Mandolini del rinomato Del Perugia ed altri artefici italiani, fior. 12 in poi, nuovo grande arrivo. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale e via Nuova, vis-à-vis farmacia Zanetti. 1436

Paraventi parastufe assortiti. Negozio tappezzerie, decorazioni. S. Caterina 2, Bertin. 1397

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karrelter, via Chiozza 16. 531

Tortellini bolognesi, squisitissima minestra in brodo; vendonsi primari negozianti commestibili. 125

Mobilie tappezzerie, specchi, quadri. Specialità stanze pranzo, letto, qualunque disegno, prezzi convenientissimi. Farneto 10, Ruzzier. Cataloghi illustrati gratis. 121

Tappi Gugolz per impedire l'intorbidimento del vino, presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1862

Operai, impiegati trovano mobili buoni, armadi, lettiere di un posto, due posti, chiffoniers, sedie, specchi, tavolinetti, agabelli, lavamani. Prezzi buoni. Esposizione Torrente 32, Delpin. 114

Nuovo arrivo tavoli magnifici con sei giuochi diversi. Stupende guantiere in maiolica, porta mantelli assoluta novità per Trieste, adatti in ispecie pei signori cacciatori. Armadi con chiavi per serbare le uov, il più pratico che esista per le famiglie. Porta bottiglie, porta coperchi e ciò che raccomandasi specialmente sono le nuove casse in legno finissimo lavoro d'intaglio, per legna e carbone, armadi, portachiavi, farmacie casaline, tavoli pieghevoli, colonne per vasi e statue, mensole, cantonali, fontane zampillanti, lampade elettriche e molti altri articoli i più adatti per regali, a prezzi che non temono concorrenza. Perciò s'invita il P. T. Publico voler favorire di una gentile visita il ben assortito negozio Rob. Ch. Zettler, via Stazione, vicino il ponte verde. 129

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis 1802

Or ora arrivati e si possono avere in ricca scelta, a prezzi mitissimi: Levatappi di tutte le sorta, turaccioli con manico di metallo, vetro o porcellana, molle per lo zucchero, zuccheriere e scatole per lo zucchero, caraffine, spargi zucchero e pepe, macina pepe, porta sale e porta pepe, porta curadenti, sottocandele in metallo o vetro, tutte le qualità di guantiere in metallo, in legno, nichellate e cesellate, sottobicchieri e sottofiasche, portauova, coltelli per frutta, posate da tavola e dessert, cucchiai e portasalviette ecc., offre il Negozio Viennese. 95

Novità in requisiti da scrivere, pesa lettere, poggia carte, candelieri da tavolo ed a mano, portazolfanelli e portacenere, campanelli da tavolo e molti altri articoli in metallo vengono venduti a prezzi i più moderati nel Negozio Viennese. 95

Candelette torcolate e colorate per l'albero di Natale, pacchetto soldi 35; i relativi candelieri alla dozzina 22 soldi. Candele di cera, torcolate e colorate, per decorazione di salon, al pezzo soldi 10 in poi, offre il Negozio Viennese. 95

12 soldi un metro percallina in qualsiasi colore; 25 soldi un metro fustagno greve; 35 soldi un metro stoffa larga, di lana, per vestiti; 50 soldi un metro cheviot; f. 1.80 metro panno, molto greve, peloso, per mantelli, ulster ecc. e trovansi nel Negozio Viennese. 95

37 soldi, metro raso in qualsivoglia colore. 95 soldi metro ottoman in seta, come pure ogni sorta di peluches e velluti in tutti i colori ed a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 95

25 soldi metro vitrage colorato, disegno elegante; f. 2.80 metro astrakan, 126 centimetri largo; f. 1.50 metro astrakan ondeggiato, peluche frappè, 125 centimetri largo, trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 97